

OGGETTO: O.D.G. approvazione documento dai Consigli Comunali di Donori e Dolianova in ordine alla proposta di ampliamento della DISCARICA DELLA ECOSERDIANA IN LOCALITA' "SU SICCESU".

I Consigli Comunali di Donori e Dolianova congiuntamente riuniti nella sede del Comune di Donori in data 23 febbraio 2010

PREMESSO

- Che dal luglio 2005 la società Ecoserdiana ha presentato istanza all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per l'ampliamento in località "Su Siccesu" del modulo di discarica controllata da utilizzarsi per lo smaltimento di rifiuti relativi alle ceneri prodotte dall'inceneritore dell'ex-Casic per circa 200.000 mc e, per circa 100.000 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pericolosi ed altri derivanti da bonifiche di siti contaminati, per un volume complessivo di 300.000 mc;
- Che il sito amministrativamente è di pertinenza del Comune di Serdiana ma costituisce un'enclave nel territorio del Comune di Donori, la cui popolazione nel tempo ha dovuto accollarsi tutti gli aspetti negativi di un insediamento così importante anche per l'intero territorio del Parteolla, tanto da arrecare analoghi ed oggettivi svantaggi anche alla popolazione del Comune di Dolianova che, in linea d'aria a sua volta, è prossima all'insediamento in questione più di ogni altra comunità paesana, compresa quella di Serdiana;
- Che la discarica "controllata" insiste sui quei siti dal 1986, servendo per oltre quindici anni una parte importante del territorio regionale, comprese intere aree del nuorese e del sassarese, che hanno conferito centinaia di migliaia di rifiuti indifferenziati, che tuttora risultano presenti nel sito;
- Che nel tempo la discarica ha funzionato colmando la carenza di siti di analoga natura nel territorio regionale e che appare oggi non coerente con le recenti indicazioni in materia di sviluppo sostenibile insistere nell'utilizzo di un sito oramai in uso da oltre ventitré anni, nel quale risultano abbancati diversi milioni di mc di rifiuti di vario genere e natura ;

- Che i Consigli Comunali di Donori e Dolianova congiuntamente riuniti non intendono entrare nelle disquisizioni tecniche rispetto al progetto di ampliamento presentato, atteso che non possa essere su quel versante il motivo della posizione negativa da produrre agli Organi Competenti; infatti troppe risorse delle rispettive Comunità sono state investite per dimostrarne l'inopportuna presenza, che solo il ricorso al buon senso sarebbe sufficiente a definire come tale;
- Che i due Comuni, facenti parti dell'Unione dei Comuni del Parteolla, hanno investito risorse proprie e derivate per promuovere e valorizzare la valorizzazione dei prodotti della importante filiera dell'enogastronomia e dell'agroalimentare in generale, tra le più importanti della Sardegna, come si evince dai numerosi premi anche internazionali attribuiti ai prodotti delle filiere in questione, di cui sia la stampa regionale che nazionale frequentemente riferisce;
- Che per quanto sopra è stato costituito il **DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ**, al quale aderiscono tutte le più importanti imprese del territorio dell'Unione, della quale fanno parte i Comuni di **Barrali, Dolianova, Donori, Serdiana, Settimo S. Pietro e Soleminis**, per una popolazione complessiva di oltre 23.000 residenti;
- Che il suddetto Distretto ha dato origine anche ad uno specifico marchio di qualità che caratterizzerà nell'immediato la promozione dei prodotti derivanti dalle filiere di cui sopra;
- Che in questo quadro l'Unione dei Comuni, tra le prime a costituirsi, già all'atto dell'adozione dei primi atti di programmazione, anno 2002, ha promosso il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti, che oggi è di circa il 58-59 %, al 31.12.2009, proponendosi tra l'altro di avviare la riconversione della frazione umida, attraverso la costruzione di uno specifico impianto, in concime organico, attraverso il quale tutto il comparto agricolo del territorio può promuovere un sistema produttivo prossimo a quello biologico, e che in tal senso è altresì prevista la certificazione ambientale del territorio (BUS 21);
- Che la discarica insite in prossimità del Paese di Donori(1.5 KM), della sua area artigianale (max 800 metri), la cui realizzazione è stata integralmente finanziata con risorse regionali, e nella quale

sono insediate alcune imprese di trasformazione di prodotti rinvenienti dall'allevamento e dall'agricoltura non solo locale (per inciso di ciò non pare si dia atto nel progetto);

- Che per raggiungere il sito occorre percorrere la SS. N. 387, tristemente famosa per gli incidenti di cui è testimone, non in grado di sostenere ulteriori aggravati di percorrenze, che comunque si registreranno, tanto più se ciò è riconducibile a mezzi pesanti come quelli che servono e serviranno per trasportare i rifiuti, nel caso di concessione dell'autorizzazione (per la messa in sicurezza della ss 387 sono in corso gli incontri con le preposte Autorità provinciali e regionali, che comporterà l'investimento di consistenti risorse pubbliche previste nel prossimo futuro);
- Che non può essere una discarica privata a servire le esigenze dell'ex-Casic, tanto più che da tempo è in itinere la individuazione di un altro o più siti tali da soddisfare le attuali ed incomprensibili carenze (!?), per il quale, tra l'altro, un Comune entro la cintura dei 20KM dal termovalorizzatore dell'ex-Casic, aveva reso disponibile un proprio sito;
- Che è del tutto evidentemente come il sito non possa essere utilizzato per smaltire rifiuti provenienti da qualsivoglia "bonifica" derivanti da siti contaminati, in quanto stridentemente in contrasto con quanto fin qui evidenziato;
- Che nonostante le richieste, a suo tempo prodotte dai locali medici di base, non è mai stata avviata una circostanziata indagine sullo stato di salute dei cittadini residenti nel territorio interessato dall'impianto, nonostante nel recente passato si siano registrati episodi di non esemplare gestione dello stesso, tanto da indurre diversi cittadini a presentare formale segnalazione alle competenti autorità giudiziarie;
- che non possa essere la Ecoserdiana ad autopromuoversi con i documenti prodotti trattandosi di vendere un prodotto che non Le appartiene ma che invece appartiene a tutti i residenti nei Comuni dell'Unione, territorio notevolmente antropizzato e con un valore aggiunto maggiore rispetto ad altri;
- che in questa grave situazione di crisi economica e sociale bene farebbe la Società a riconvertire il proprio e provocatorio modo di operare, allorquando tenta di acquistare il consenso delle amministrazioni civiche interessate con offerte di dubbia

trasparenza ed enfatizzando ricadute occupazionali al momento non definibili;

- Che al contrario una non corretta gestione dell'impianto potrebbe mettere in discussione il modello di sviluppo in atto, con conseguenti gravi rischi per l'occupazione dei territori dell'Unione;
- che rientra nell'interesse delle Amministrazioni civiche che adottano il presente documento continuare nelle azioni di sviluppo fin qui intraprese, ricomprese nel Piano strategico proposto ed approvato dalla Provincia, e che in questo senso, infatti, intendono coinvolgere sia l'Amministrazione provinciale che regionale nella certezza che quanto rappresentato rientri pienamente nei più ampi interessi della stessa Provincia e della Regione.

PER QUANTO FIN QUI ESPOSTO I CONSIGLI COMUNALI DI DONORI E DOLIANOVA ESPRIMONO IL PIU' TOTALE ED INCONDIZIONATO DISSENSO AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL MODULO DI DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI IN LOCALITA' "SU SICCESU", PRESENTATO DALLA SOCIETA' ECOSERDIANA S.p.A.- ED INVITANO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E REGIONALE A VOLER ASSUMERE ANALOGA DECISIONE NEL RISPETTO DI QUELLI CHE SONO I SENTIMENTI E GLI INTERESSI ANCHE ECONOMICI DELLE POPOLAZIONI RESIDENTI NEI TERRITORI INTERESSATI DALL'INSEDIAMENTO.

Pertanto dispongono che il presente atto sia inviato:

- AL PRESIDENTE DELLA REGIONE;
- ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA;
- AGLI ASSESSORI REGIONALI;
- AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMPETENTE IN MATERIA DI AMBIENTE ED AGRICOLTURA;

- AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMPETENTE IN MATERIA DI SANITA’;
- AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
- AGLI ASSESSORI PROVINCIALI;
- AL COMPETENTE COMMISSARIO DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE.